La Finestra su Montecorvino

Distribuzione Gratuita | Il Mensile di Montecorvino Rovella | Anno 2 - Numero 11 Novembre 2002

EDITORIALE **di Caterina Cariello**

La nostra festa

In questi giorni ho ripensato spesso al "rimprovero" del dott. Costanza a noi del giornale, la sera del 16 ottobre, quando ci riunimmo per festeggiare il primo anniversario de "La Finestra". Ci rimproverò con tono dolcemente fermo per essere stati troppo modesti nel festeggiare una data così importante, un anniversario che un anno fa non credevamo fino in fondo di raggiungere con tanto successo... Devo ammettere che il dott. Costanza, nostro sostenitore sempre presente ad ogni difficoltà, aveva ragione...Ci siamo limitati a riunirci nella nostra solita sede, con qualche amico più vicino ed un piccolo buffet...Più che modesti...direi...quasi timorosi di voler fare qualcosa di più che sicuramente meritavamo! Sembrava un'incongruenza il poco entusiasmo mostrato in questa ricorrenza se affiancato all'entusiasmo con cui siamo soliti impegnarci all'uscita di ogni numero del giornale. Ma ho cercato di motivare questa incongruenza e...

I preparativi per quella serata sono stati fatti con la stessa cura con cui ci impegniamo per programmare il giornale, con lo stesso entusiasmo vivo e preoccupato per i risultati. Nessuno di noi poteva mancare al soffio della prima candelina sulla torta, come ad un appuntamento per la riunione della Redazione. Eravamo lì tutti, increduli e felici di aver intrapreso, un anno fa, un'avventura per la quale qualcuno non ci riteneva all'altezza...e siamo giunti ad un anno di pubblicazione! Se qualcuno di voi conserva ancora il primo numero vi invito a fare un confronto veloce con quest'ultimo: siamo cresciuti di tanto, e da soli!!! L'unica nostra forza sono i nostri lettori per i quali lavoriamo con l'unica retribuzione di essere letti e attesi ogni mese. Ecco: per questo quella sera, alla nostra festa sembravamo così poco entusiasti del festeggiamento: ci mancava qualcosa! Eravamo tutti là, noi del giornale, ma...avremmo voluto festeggiare tra i nostri lettori... La gioia più grande per il nostro anniversario è stata la pubblicazione del numero di ottobre perchè con quello siamo scesi simbolicamente tra la gente a festeggiare...ed è così ogni mese, quando vediamo sparire nel giro di poche ore le copie che distribuiamo per il paese. Gli auguri sono per noi, ma un sincero grazie va a tutti voi!

Attenti alle strisce blu

di Caterina Cariello e Martino D'Onofrio

Nei prossimi giorni non ci sarà più una sola area nel comune di Montecorvino Rovella senza pagare il parcheggio.
Con Delibera di Giunta Comunale n° 106 del 17/5/2002 è stato deliberato il servizio gestione parcheggi a pagamento, affidato alla società Corvinia Lavoro S.r.l., e con la stessa delibera sono state individuate le aree destinate al parcheggio a pagamento. Tale delibera verrà attuata in questi giorni; infatti si stanno già svolgendo i lavori di segnaletica necessaria per poter far partire questo servizio, o megio "disservizio". A questo punto è facile cheidersi in quali aree urbane dovrà pagarsi il dazio.
Praticamente da per tutto! Via Cavour, via F. Spirito, Piazza Padre Giovanni, Piazza Mercato e Piazza Tribunale: il parcheggio sarà completamente a pagamento....

via Cavour, Montecorvino Rovella

continua a pag.3

A 22 anni dal terremoto dell'Irpinia la terra torna a tremare

Terrore e commozione per gli ultimi fatti molisani

di Mario Esposito

La terra ha ricominciato a tremare e per uno strano scherzo del destino l'ha fatto proprio poche settimane prima del ventiduesimo anniversario dal tragico terremoto del 23 novembre 1980, che colpì in particolar modo l'Irpinia, il napoletano e la Valle del Sele. Stavolta le zone distrutte dal sisma sono soprattutto quelle della provincia di Campobasso, in Molise, e della provincia di Catania, in Sicilia, ma il movimento tellurico è stato avvertito anche nelle regioni limitrofe, compresa la Campania. Piccoli paesi completamente rasi al suolo dalla furia devastatrice della natura. 22 anni fa il sisma fu forse il più disastroso dell'ultimo secolo: 7 gradi della scala Richter, 9-10 della scala Mercalli; 90 secondi, 2998 morti, 8245 feriti, 234.960 senzatetto.
Cifre impressionanti per chi legge, ma soprattutto per chi ha vissuto quei tragici momenti e ancor di più per chi ha perso in quei pochi secondi amici e parenti, case e possedimenti. Anni e anni di duro lavoro buttati al vento in un minuto e mezzo....

continua a pag.3

A pag. 4

Un brindisi a "Combination"

di Angela Cavallaro e Marilù Pizzuti

A pag. 9

Montecorvino Rovella tra i 17 comuni del Piano di Zona

di Salvatore Iaccaria

100 anni di "Unione" all'insegna dell'umiltà

A Montecorvino la tipografia più antica del salernitano

di Maddalena D'Onofrio e Nilde Giaquinta

"L'unione fa la forza", è proprio il caso di dirlo! Infatti, nel lontano 1904 dall'unione di tre persone nacque una tipografia che ha fatto storia nel nostro comune.
In quell'anno Matteo Guidotti, da Napoli, fu invitato a Montecorvino Rovella per far parte, grazie alla sua esperienza, della Tipografia "Unione" diretta dal Comm. Filippo Jorio.
Matteo Guidotti divenne comproprietario insieme ai fratelli Egidio e Alberto Pizzuti. La sede inizialmente era in via Silvestro Bassi, successivamente si spostò in via Diaz per poi trasferirsi, a tutt'oggi, in Piazza Budetta.
In tutti questi spostamenti il sig. Guidotti, rimasto unico proprietario, era "accompagnato" da una macchina tipografica francese, una vecchia Woirin del 1887, appartenuta agli ecclesiastici di Avignone. La Woirin, prima utilizzata manualmente, è stata poi meccanizzata e viene ancora messa in funzione all'interno della tipografia Guidotti.
Il sig. Matteo, caposcuola di molti tipografi del salernitano, vantava tra i suoi allievi l'editore Alfonso Di Giacomo, e molti altri che hanno fatto tesoro degli insegnamenti del vecchio maestro portando anche all'estero il lavoro italiano.
Nel 1959 gli venne conferita dalla Camera di Commercio di Salerno una medaglia d'oro per il cinquantennio di attività grafica.

La Woirin del 1887, macchina tipografica francese

Persone di Montecorvino ricordano Matteo Guidotti oltre che come maestro tipografico, come uomo di grande cultura e non solo; molti erani allietati dal suono del suo mandolino, strumento che pochi nel paesino sapevano suonare, all'epoca.
Nel corso di questo secolo circa 130 dipendenti si sono succeduti nel laborioso compito tipografico e una trentina di alunni hanno appreso l'antica arte. Attualmente occupa circa 10 operai che lavorano con moderni macchinari seguendo la vecchia tradizione e le direttive degli eredi Guidotti. Tutto questo lo abbiamo scoperto varcando la porta di vetro della Tipografia Guidoti; ci ha accolti un piacevole odore di carta e di inchiostro, tutt'attorno le pareti sono gremite di manifesti che raccontano tra bianco, nero e colori la storia di un secolo di attività.
Ci ha ricevuto, seduto alla sua storica scrivania, l'avv. Carlo Guidotti, che ci ha colpito per la sua disponibilità, gentilezza e cortesia; ci ha raccontato la storia di un secolo ma soprattutto ha trasmesso
un messaggio a noi giovani, un messaggio che è stato come un filo conduttore tramandato di padre in figlio e che speriamo gli eredi Guidotti continuino a seguire: una grandissima lezione di umiltà "affinchè", come l'avvocato ci ha ripetuto, "non si vada al mulino solo per sporcarsi di farina...".

L'interno della tipografia Guidotti

La Finestra su Montecorvino

Mensile registrato presso il Tribunale di Salerno n°22/02 R.V.G. - n°38/02 Cron. del 7 maggio 2002

Anno 2 - Numero 11 Novembre 2002

"La Finestra su Montecorvino" via Vasari, 7 84090 Macchia di Montecorvino Rovella (SA) Tel. 340.8406805

www.lafinestraonline.it
redazione@lafinestraonline.it
webmaster@lafinestraonline.it

Direttore editoriale:
Martino D'Onofrio

Capo redattore:
Nilde Giaquinta

Segretario:
Antonio Giannotto

Grafica e Impaginazione
Responsabile Web:
Gianluca Esposito

Redazione:
Caterina Cariello
Angela C. Cavallaro
Maddalena D'Onofrio
Mario Esposito
Carmine Ferraiolo
Elena Picardi
Marilù Pizzuti

Si ringraziano per la gentile collaborazione:
Francesca Colangelo
Giovanni Antonio Colangelo
Sabato De Luca
Salvatore Iaccaria
Raffaele La Rocca
Dr. Ferdinando Mainenti
Vincenzo Muro
Alfonso Pierro
Prof. Francesco Spolidoro

Stampa:
OFFSET CENTER PRINTING s.r.l.
C.da Serra, 72 A
84020 Castelcivita (SA)

LDP Corriere espresso

- Centro copie
- Computer scrittura
- Rilegature - Plastificazioni
- Articoli di cancelleria
- Ufficio - Scuola
- Timbri pronti in 5 minuti

Tel. 089/808368 - Fax 089/808536
V.le della Repubblica, 21/23 - Montecorvino Rovella (SA)

DarkSoft Systems
Viale della Repubblica, 29/31
Tel\Fax: 089/808169
www.darksoft.it

- Vendita di prodotti informatici
- Stampe digitali
- Assemblaggio di pc e reti
- Assistenza hardware e software
- Archiviazione su cd-rom
- Fotomontaggi e fotoritocchi
- Grafica pubblicitaria
- Realizzazione di siti web
- Manipolazione audio
- Corsi di avviamento al computer
- Rivenditori Software Finson

A 22 anni dal terremoto dell'Irpinia la terra torna a tremare

di Mario Esposito

continua da pag. 1

Questa volta le cifre tradiscono: numeri molto più piccoli ma altrettanto pesanti.
29 vittime ha fatto l'ultimo sisma, tutte in Molise, 2969 in meno rispetto a quello di 22 anni fa, 5500 sfollati, ma il peso della tragedia è lo stesso. 26 dei 29 morti sono bambini. Bambini dai 6 ai 10 anni. Bambini che andavano a scuola tutte le mattine, come altri milioni di coetanei, per costruire un giorno chissà quale futuro. Bambini che nella stessa scuola di sempre hanno troncato di botto la loro vita, le loro speranze e i loro sogni.
Bambini vittime di un solaio che non ha retto alla scossa e che ha travolto l'intero piano inferiore dell'edificio scolastico, accartocciandolo come un bicchiere di carta.
Un'intera generazione cancellata a San Giuliano di Puglia, nel Molise nord-orientale, un paese che quasi non avrà più bambini, che non sentirà più voci gioiose in strada.
Una vita salutata con un triste corteo infinito di bare bianche, interamente ricoperte di fiori, troppe anche per il più duro dei cuori. E la televisione ci ha mostrato quasi in diretta tutti i momenti di quei due tragici giorni, sin da pochi minuti dopo l'accaduto.
Ci ha mostrato l'impegno dei vigili del fuoco e dei volontari intorno alle macerie della scuola per estrarre quanti più bimbi vivi possibili; le case crollate, le enormi crepe in quelle ancora in piedi; ha vissuto con noi in diretta la seconda e la terza scossa del giorno dopo, anch'esse avvertite nelle nostre zone; ha temuto con noi e con noi ha pianto.
Con noi che nel 1980 abbiamo vissuto un'esperienza simile e che nel rivedere quelle immagini ci siamo sentiti nei loro panni, nel loro stesso stato d'animo.
Gli stessi sguardi, la stessa paura di non farcela più, la stessa voglia di ricominciare.
Due regioni distrutte estemamente ma allo stesso tempo nell'intimo, legate da una triste coincidenza di morte e distruzione. Campania e Molise non dimenticheranno mai le loro vittime come non dimenticheranno mai quegli attimi di terrore che le hanno sconvolte, che siano passati secoli, 22 anni o pochi giorni appena.

La devastazione del terremoto del 1980

Attenti alle strisce blu

di Caterina Cariello e Martino D'Onofrio

continua da pag. 1

In altre zone come Piazza Meo, Piazza Budetta e via Michelangelo è stata trovata la scappatoia del parcheggio a tempo, con un massimo di 30 minuti: una grande presa in giro!
Bisognerà pagare dazio anche per andare in banca, visto che molte volte 30 minuti sono insufficienti.Ma non è tutto: dalla delibera di Giunta si deduce che tale intervento verrà attuato in futuro anche alla Frazione Macchia ad avvenuta riqualificazione viaria in atto. Con questa decisione i nostri Amministratori non attireranno di certo consensi, visto che uno dei posti dove giustamente non toccare i cittadini è la tasca! Ma questo sembra il posto dove ultimamente si sta agendo con più parsimonia.
E per i lavoratori che raggiungono il posto di lavoro con la macchina? E' giusto che vengano "penalizzati" con un pagamento giornaliero per la sosta della propria auto?
La delibera "privilegia" (ma quale privilegio?) i residenti per i quali è prevista la possibilità di richiedere un'autorizzazione al Comando di P.M., qualora fossero sprovvisti di garage, per sostare nelle aree a tempo oltre il consentito. Ma non si specifica quanto può durare l'"oltre il consentito".

La crisi dell'auto (II parte)

del Prof. Francesco Spolidoro

Gli errori di programmazione industriale fatti dai vertici Fiat nel corso degli anni 90 hanno aggravato gli effetti di una crisi dell'auto che oggi colpisce tutti i principali costruttori del mondo, sia pure in misura molto diversa. Per entrare nel particolare, la quota di mercato conquistata dall'azienda italiana verso la fine degli anni 80 era il doppio di quella attuale. Gli effetti di questo lento, ma costante declino si possono cogliere solo oggi, guardando la gamma dei modelli offerti al pubblico. Mancano del tutto i fuoristrada e i pick-up che pure rappresentano una importantissima fetta di mercato. Come si è arrivati a questa crisi così profonda?
Per rispondere a tale domanda bisogna leggere le considerazione che l'analista economico Turani ha riportato in un suo articolo apparso su Repubblica qualche giorno fa. L'autorevole giornalista ricorda che verso la fine degli anni 80 giunse ai vertici dell'azienda torinese un nuovo gruppo dirigente che tolse importanza al settore auto, a beneficio di altre produzioni, poco o per niente legate al suddetto settore. Tale scelta strategica è stata l'inizio di tutti i mali che ora affligono la casa torinese.
Vennero infatti a mancare le risorse necessarie per consolidare la posizione della Fiat nel gruppo di testa dei costruttori mondiali. Infatti, prima del 1990 vendere 3 milioni di veicoli poteva bastare per sostenere la concorrenza estera; oggi invece tale cifra non deve essere inferiore a 5 milioni, perchè, in caso contrario, la permanenza sul mercato diviene impossibile, e mette a repentaglio la sopravvivenza dell'azienda. Poichè questa è la situazione, appare chiaro che la strada obbligata per la Fiat sia quella di aderire all'offerta del gruppo General Motors di Detroit che si è impegnato ad acquistare entro il 2004 l'intero settore auto. Con l'entrata del gruppo statunitense si avrebbe il salvataggio degli stabilimenti di Cassino, Melfi, Termini Imerese e Pomigliano d'Arco e la chiusura di Mirafiori e di Arese che hanno linee di produzione più vecchie. Al momento soluzioni diverse per salvare migliai di lavoratori e le loro famiglie dalla miseria non sembrano realistiche o sono troppo onerose per l'azienda torinese e per il paese, che già provato dalla crisi economica e dal rialzo dell'inflazione, attende con rassegnazione il passaggio della gloriosa azienda italiana in mani straniere.

Ristorante Pizzeria
Le Monde
Sala ricevimenti
Aria climatizzata
Pizze tutte le sere
Liscio Latino-Americano
Sabato e Domenica
Sica Gerardo
via Fratelli Rosselli,42
Tel. (089) 867097 - Tel. e Fax (089) 981856
84094 MACCHIA
di Mont. Rovella (SA)

ORTOFRUTTA
D'Auria Gerardo
Via Fratelli Rosselli 81
Macchia di Montecorvino Rovella (SA)
Via Cavour
Montecorvino Rovella
Tel. 089.981343 - Cel. 338.5610885

Un brindisi a "Combination"

Nasce un nuovo vino dalla collaborazione tra le Cantine Monte Pugliano e Luna Rossa Corporation

di Angela Cavallaro e Marilù Pizzuti

Nella serata di lunedì 4 novembre, presso le cantine Monte Pugliano in località San Vito, si è svolta una serata di presentazione e degustazione del vino rosso 2000 dei Colli Salernitani.
Alla presenza di illustri autorità locali ed esperti enologi, i proprietari delle cantine, Cesare Cavallo, Giulio Natella e Ferdinando Fiore, insieme ai rappresentanti di Luna Rossa Corporation (Gennaro Di Maggio, Tiziana Teodoro e Adriano D'Amato), hanno presentato al pubblico il loro nuovo vino dal nome accattivante e dall'originale etichetta: "Combination". Questo il nome della loro ultima creatura, un nome originale, a rappresentare la "combination" tra le cantine e Luna Rossa (in questa occasione alla loro prima collaborazione) ed ogni genere di combinazione a cui la mente riesce a pensare. Questo vino, ci spiegano gli esperti, è una combinazione, appunto, di due varietà di uve; Aglianico e Merlot e rappresenta l'ottima riuscita di un esperimento azzardato dai produttori e portato avanti con un'accurata mescolanza di uve e con un paziente lavoro accompagnato da una grande passione. Alla serata hanno preso parte tante autorità locali; il sindaco di Montecorvino Pugliano, Carmine Palo, l'assessore provinciale all'agricoltura, Giuseppe Di Vece, il consigliere provinciale, Corrado Martinangelo, il sindaco di Giffoni Valle Piana, Ugo Carpinelli, il redattore de "Il Mattino", nonchè enologo, Luciano Pignataro e tanti altri ospiti. Tutti i presenti hanno espresso ammirazione per questi giovani imprenditori appassionati di vino che dal 1998, anno in cui hanno rilevato la vecchia cantina sociale ormai dismessa, si sono impegnati per la realizzazione di un progetto difficile ma non impossibile: creare sul loro territorio un punto di riferimento nella produzione vinicola campana, sfruttando al meglio le naturali virtù dei terreni ed il clima mite; combinando i favorevoli fattori naturali alle più avanzate tecnologie, questi imprenditori si sono affermati con il loro vino su tutto il mercato nazionale e su buona parte del mercato europeo.
Durante la piacevole serata non si è mancato di sottolineare come il settore enogastronomico sia divenuto un florido mercato economico; tanti capitali nel nostro paese, e non solo, si muovono verso questo settore oggi espressione anche di un nuovo modo di fare turismo. Il buon bere e il buon mangiare rappresentano da sempre un vanto e un vizio della nostra bella Italia.
Ecco perchè la presentazione sul mercato di questo vino, "Combinarion", è accompagnata da una massima a dir poco "ubriacante": "Peccato mortale è vivere senza Vino e senza Amante".

Premio Cento alla stampa locale

La Finestra si classifica ottimamente

di Martino D'Onofrio

Il 28 e 29 settembre, presso l'auditorium di San Lorenzo, Cento (Fe) si è svolto il premio Cento alla stampa locale "meglio una stampa viva". Questo concorso è indirizzato alla stampa periodica locale a diffusione gratuita. L'intento è quello di contribuire al riconoscimento ed alla valorizzazione di questo importante settore dell'editoria nazionale, che rappresenta una rilevante forma di espressione culturale ed un veicolo estremamente efficace per la diffusione dell'informazione nella specifica reatà territoriale di appartenenza. A questo concorso nazionale, patrocinato dall'ordine dei giornalisti Emilia Romagna e da "Il Resto del Carlino", ha preso parte anche il nostro giornale, e con grande sorpresa ci siamo classificati nei primi dieci posti a livello nazionale. Una giuria di esperti formata da illustrissimi nomi del giornalismo nazionale come Claudio Santini, presidente dell'ordine dei giornalisti Emilia Romagna, Gianluigi Armaroli, corrispondente Mediaset, Marino Massaro, giornalista de "Il Sole 24 Ore", Giovanni Rossi, giornalista e docente della scuola superiore di giornalismo di Bologna e Giorgio Tonelli, giornalista TG3, ha reso ancora più sensazionale il nostro piazzamento, se poi consideriamo la carenza di fondi economici (ahimè! Niente ha previsto la nostra Amministrazione Comunale per le iniziative culturali dei giovani montecorvinesi) che ogni mese siamo costretti ad affrontare. Per partecipare al concorso abbiamo dovuto produrre alla Segreteria organizzativa oltre un questionario informativo anche due numeri del nostro giornale, tra cui l'ultimo uscito nella data del 15 giugno 2002. Nel questionario informativo, facemmo presente che siamo un gruppo di giovani con finalità di contribuire alla valorizzazione ed alla salvaguardia delle espressioni culturali locali e delle tradizioni del territorio montecorvinese, che purtroppo oggi sembrano dimenticate. Questo risultato non deve essere un punto di arrivo, ma di partenza non solo per il nostro giornale ma per Montecorvino tutta.

Uno sguardo al passato

Fascisti montecorvinesi: Giosuè Salvati

di Francesca Colangelo

Il capitano Giosuè Salvati a Mogadiscio durante l'impresa italiana in Etiopia (1936)

Per molti anni i ricercatori hanno evitato di scrivere sulla storia di Montecorvino durante il periodo fascista. Solo di recente hanno iniziato ad interessarsene per delineare fatti e personaggi che hanno gestito la vita politica e spesso anche privata di questo importante centro del Picentino. Consapevoli di contribuire all'arricchimento del discorso iniziato, pubblicheremo, sulle pagine di questo mensile, i profili di alcuni personaggi, nelle cui mani stette per l'intero Ventennio tutta la vita di Montecorvino Rovella. Inizieremo da Giosué Salvati.

Egli era nato a Mercato San Severino il 15 gennaio 1896 da Giosué ed Emilia Astuni. Frequentate le scuole magistrali, si trasferì a Montecorvino Rovella, dove la famiglia aveva fissato la propria residenza in seguito alla nomina a parroco di Torello, frazione di Montecorvino Pugliano, del fratello Ugo. A Rovella la famiglia Salvati aprì la pasticceria e vendita di coloniali "Bar Centrale".

Scoppiata la prima guerra mondiale, Giosué partì volontario e fu aiutante di battaglia.

Dopo la marcia su Roma (28 ottobre 1922), aderì al Fascio di Combattimento di Montecorvino Rovella, costituito, per autorizzazione dell'Avv. Matteo Adinolfi, il 26 dicembre 1922. Il 20 gennaio 1923 era Comandante degli Squadristi. Negli anni successivi continuò a partecipare attivamente alla vita politica: nel 1930 e nel 1933 fece parte del Direttorio. Frequentò la Scuola Ufficiali di Mirandola nel 1930 e fu Sciarpa littoria, maggiore e centurione delle milizie e capitano dell'esercito.

Partecipò alla seconda guerra mondiale col grado di capitano. Fu prigioniero a Bombay (India) col numero 21046.

Ritornato a Montecorvino Rovella nel 1945, partecipò attivamente alla vita politica schierandosi per il Movimento Sociale Italiano.

Fu istruttore al campo scuola per disoccupati, assessore del comune e insegnante di educazione fisica nella locale scuola media, allogata nel palazzo Bocchino.

Gli furono conferiti la Croce al merito, encomi, numerose decorazioni e, per aver partecipato alla prima guerra mondiale, fu nominato cavaliere di Vittorio Veneto.

Dopo aver donato la sua fede d'oro alla patria, ne portava al dito una con inciso "credere, obbedire e combattere".

Morì a Montecorvino Rovella il 21 marzo 1963.

Nel 1934 si verificarono, tra l'Etiopia e la Somalia, alcuni incidenti. Mussolini, che aveva rivolto le sue mire espansionistiche verso l'Etiopia, decise di intervenire con le sue forze armate. Giosué lasciò allora a Montecorvino Rovella la moglie Ida Melillo, che aveva sposato a Montecorvino il 13 dicembre 1923 e le sue quattro figlie, e partì per la guerra. Da Mogadiscio scriveva appassionate lettere alla moglie ed alle figlie. Pubblichiamo una delle lettere:

Inviandola alla moglie, il capitano Giosuè Salvati scriveva dietro questa foto: "Scrivo a te dicendoti tutto quello che sento. Dormo in questa tenda in mezzo alla boscaglia solitaria, animata solamente da qualche iena e da qualche abissino (sic) errante. L'amor di patria e della famiglia mi assiste. Bacioti Giosuè". (1936)

"Mogadiscio 16 Febbraio 1937 XV°
Mie care bimbe.

Rivolgo a voi il mio pensiero paterno come alla cosa più santa nella vita. Penso che a voi è toccata la privazione temporanea del vostro genitore che è qui, in terra d'Africa, lontano circa novemila chilometri. Sono lontano da voi ma molto vicino alla conquista ed alla vittoria. In Africa tutto è Italiano, tutto è fascista, dall'operaio al soldato. Il nostro Duce vuole che ogni piccolo centro deve essere rappresentato dalle Camicie Nere, ed è questo un grande orgoglio per noi, ed è il vostro più ambito premio perché avete quaggiù vostro padre che degnamente vi rappresenta. Siatene fiere dunque, e pensate che vostro padre rende alla patria un grande servizio, questo è l'onore che vi spettava ed Iddio vi ha provveduto. Andate con puntualità alla scuola, imparate ad amare questo grande Impero voluto dal nostro Duce, imparate a vivere la vita della grandezza Italica; questo è tutto, questa è la vita dei forti. Benedite i miei passi ed i miei atti e sarete felici questo è il verbo, questa la vostra dottrina. A voi non è difficile imparare quando vi ho detto, perché così siete cresciute, così siete state educate sin dall'infansia (sic), non è vero forse?... Alla vostra adorata mamma ascoltate, ubbiditela, essa vi ama teneramente ed è vostra unica e degna educatrice, perché degna del mio rispetto e del mio affetto incondizionato e sincero. Così facendo, Iddio vi sorriderà di grazie, vi conserverà sempre all'affetto dei vostri genitori. Fido in voi perché siete di buon sangue, i vostri sentimenti sono sani e puri, e la vostra anima è candita (sic) come una margherita. Baciatemi vostra madre stringendola al vostro petto, e promettetegli di adempiere a tutti i doveri di figlie Italianissime. Questo è quello che vostro padre da voi desidera. Sono sempre con voi con lo spirito, le mie carezze sono per voi sempre tenere ed amorevole. Vi bacio e vi benedico vostro genitore. Giosué".

Inviandola alla moglie, il capitano Giosuè Salvati scriveva dietro a questa foto: "Il giorno di Pasqua dopo la messa al campo radunati vicino al Sig. Generale Mischi Comandante della Divisione. Moggio 28 Marzo XV" (1936)

La pagina del Liceo

Filippo Gubitosi e la fondazione di un Ginnasio a Montecorvino Rovella

di Giovanni Antonio Colangelo

Il principe della risata Antonio De Curtis, in arte Totò, in una famosissima composizione poetica scriveva:

Ogn'anno, il due novembre, c'è l'usanza
per i defunti andare al Cimitero.
Ognuno ll'adda fà chesta crianza;
ognuno adda tené chistu penziero.

Ritengo che sia una brutta usanza andare al cimitero solo il due novembre, certamente perché io ci vado spesso. Passeggio tra i suoi viali gettando fugaci sguardi ad alcune tombe, mentre mi soffermo ad osservarne altre, delle quali mi piace leggere le iscrizioni. Mi chiedo sempre se alcuni personaggi furono veramente degni dei maestosi monumenti che ammiro, con altisonanti scritte e con

'O stemma cu 'a curona 'ncoppa a tutto …
… sotto 'na croce fatta 'e lampadine,
tre mazze 'e rose cu 'na lista 'e lutto:
cannele, cannelotte e sei lumine.

Più ci penso e più mi convinco che alcuni di quei monumenti siano stati innalzati per amore filiale o per il timore reverenziale verso il morto e per esorcizzare la morte, di cui si temono gli effetti malefici, più che l'influenza benefica. Mi piace passeggiare per i viali dei cimiteri sentendo gli odori tipici di questi luoghi, in particolare del bosso e del cipresso! Inebriato, mi sembra di sfogliare un vecchio, familiare e paesano album di fotografie e di rivivere i momenti felici e non trascorsi con questo o quel personaggio.

Questa "Corrispondenza d'amorosi sensi", come scriveva Ugo Foscolo,

"*Celeste dote è negli umani; e spesso*
Per lei si vive con l'amico estinto,
E l'estinto con noi".

Mi piace soffermarmi in particolare sui tumuli anonimi, privi di "marmi", le cui "ossa che in terra e mar semina morte" sono contraddistinte dalle altre da "sulamente 'na crucella" di semplice legno di castagno, sui cui bracci a malapena si legge, proprio come su quella di "ESPOSITO GENNARO NETTURBINO", un cognome e nome e la data di morte scolpitavi con lo scalpello. Vengo assalito, allora, dalle stesse riflessioni di Totò ….

Mi inducono alla pietà quegli imponenti "marmi", gloriosi un tempo ed ora anneriti dalle intemperie, le cui iscrizioni sono quasi illeggibili. Per poco che mi sforzi di decifrare che cosa vi sia scritto, ho delle grandi sorprese! Passeggiando, qualche mese fa, con Corrado Volpicelli nel cimitero di Montecorvino Rovella mi sono imbattuto in un marmo, sul quale a fatica ho potuto leggere:

È SEPOLTO
FILIPPO GUBITOSI
MEDICO ILLUSTRE E BENEFATTORE
MORTO A 74 ANNI IL 1885
CHE
I SUOI BENI ERESSE A FONDAZIONE
PER IL GINNASIO
CHE OGGI ACCOGLIE NOVI STUDENTI
PER NOVA ITALIA

A RICONOSCENZA IL COMUNE ERIGE
QUESTA TOMBA
ANNO MCMXXIII

Filippo Gubitosi!!! Chi era costui? Volendone sapere di più, mi sono recato all'ufficio anagrafe del comune di Montecorvino Rovella. Grazie alla collaborazione di Giuseppe, per gli amici *Peppino*, Cerino, dall'atto 148 del registro dei morti del 1885 di questo comune, ho potuto apprendere che Filippo Gubitosi era nato a Montecorvino nel 1811 dal possidente Sabatantonio e dalla *civile* Maria Rosa Rossomando. Era medico ed aveva sposato donna Lucia Avallone. Nell'atto si precisa anche che morì a Montecorvino alle ore una e quindici pomeridiane del 20 settembre 1885 (1). Altro il documento non aggiunge.

Volendo conoscere la data di nascita esatta del Gubitosi, ho interpellato don Gerardo Senatore. Dal Registro dei morti della chiesa cattedrale di S. Pietro mi è stato confermato che il Gubitosi morì effettivamente il 20 settembre 1885 e che aveva esercitato la professione di *Doctor Phisicus*. Dal Libro dei battezzati della stessa chiesa cattedrale ho appreso, anche, che il 24 dicembre 1811 l'economo curato don Domenico Sorrentino battezzò "il Parvolo nato da' coniugi Signori GubFitosi, e Maria Rosa Rossomando" e venne chiamato Filippo, Francesco, Giuseppe. Al Sacro Fonte fu tenuto da Teresa di Iorio.

Continuando a ricercare, ho scoperto che il Gubitosi lasciò i suoi beni al comune di Montecorvino per la erezione di un Ginnasio, sul quale ho pubblicato interessanti indicazioni sul numero di luglio 2002 di "Il saggio" (2). Mi auguro di scoprire altre notizie su questo "illustre montecorvinese" con la vostra collaborazione.

Note:
1 Il mio più sentito ringraziamento a Giuseppe Cerino, don Gerardo Senatore e Corrado Volpicelli per la collaborazione accordatami.
2 G. A. COLANGELO, Montecorvino alla vigilia del ventennio fascista, in "Il Saggio", luglio 2002, pp. 8-9.

Comune di Montecorvino
GINNASIO COMUNALE "GUBITOSI"
Raffaele Lambeti
Andrea Cotugno

Il manifesto che annunciava l'apertura del Ginnasio (1922)

Pizzeria
da MATTEO
via F.lli Rosselli, 302
Macchia di Montecorvino Rov.
Tel. 089 981109

Sport

Allenatore per qualifica e non solo per passione

del Dr. Ferdinando Mainenti - Resp. FIGC-LND Rappresentative Calcio a 5 - Campania

"Strada maestra di vita" può essere sostituito da "Scuola Calcio maestra di vita". Ormai è difficile trovare ragazzi che giocano e fanno le loro esperienze per la strada.
La definizione stessa di "Scuola" calcio chiarisce che la figura di allenatore è comparata a quella del "magister", educatore, psicologo ed infine mister.
Eppure ancora oggi vengono affidate a persone, senza nessuna competenza o cognizione, squadre di adolescenti solo per il fatto di essere amici del presidente, di essere appassionati di sport, o perchè hanno tempo a disposizione o solo perchè non pretendono un adeguato compenso.
Credo che la responsabilità e la preparazione dell'allenatore siano inversamente proporzionali all'età degli atleti che allenano.
Il Mister di una squadra di persone adulte può anche sbagliare la tattica o la preparazione atletica senza per questo provocare danni allo sviluppo psicofisico della persona che è più sviluppata e formata. Ma un pseudoallenatore che non ha le conoscenze specifiche ed un alto bagaglio di esperienza, può causare danni psicomotori ed anche sociali all'adolescente.
Quanti ragazzi hanno lasciato lo sport perchè "traumatizzati" dall'esperienza avuta con persone incompetenti e poco qualificate!
Gli obiettivi dello sport per gli adolescenti sono quelli che devono far innamorare i bambini attraverso l'attività ludica, ed entusiasmare attraverso il divertimento, la gioia, l'autostima che scaturisce quando si superano le prime difficoltà sia relazionali che sportive.
Educare i bambini attraverso lo sport non significa trasmettere la tecnica dello sport in questione, nè tantomeno copiare i gesti degli adulti, ma significa educare utlizzando la tendenza dell'infanzia come un'attività spontanea
Il bambino cresce rendendosi conto del gesto motorio.
E' importante rispettare lo sviluppo psico-motorio dell'atleta, ma questo lo può fare solo una persona appassionata ma soprattutto qualificata!

Storia dello sport

L'uomo di Cro-Magnon: cacciatore sportivo

di Carmine Ferraiolo e Antonio Giannotto

Con questa rubrica cercehremo di illustrare ai nostri lettori l'evoluzione dello sport, dall'età dell'homo sapiens fino ai giorni nostri: passando da Olimpia e i primi giochi, fino alle Olimpiadi moderne, dalle corse dei primi veicoli a motore fino alla formula uno, dai primi giochi con la palla fino al calcio d'oggi.

Come abbiamo detto, lo sport non è giovane ma, secondo alcuni studiosi, risale già all'età paleolitica in Europa.
A praticarlo, anche se inconsapevolmente, sarebbe stato l'uomo di Cro-Magnon, vissuto in un periodo che va da 60.000 a 10.000 anni a.C.. Questi appartiene alla razza dell'homo sapiens che, come sappiamo, è la razza degli uomini d'oggi. L'uomo di Cro-Magnon è cacciatore: svolge la sua attività con armi ricavate da un minuzioso lavoro, studiando il miglior modo per poterle utilizzare. Con il passare del tempo, acquista più resistenza e maggiore vigore, proprio come accade agli atleti che si allenano in modo costante: questo miglioramento fa si che la caccia, oltre ad essergli necessaria per vivere, lo diverte e lo affascina, facendo di lui il primo cacciatore sportivo.
Con il passare dei secoli l'uomo cessa di essere nomade per prima diventare abitante di un villaggio e poi in modo definitovo della città. Da questo momento inizia anche lo sport, più o meno come lo intendiamo noi moderni.

"La Finestra" è lieta di congratularsi con il Comm. Sabato De Luca, promotore dello sport montecorvinese del passato, nostro affezionatissimo collaboratore, per il conferimento della stella d'argento al merito sportivo per l'anno 1999 da parte del Coni.

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
FEDERAZIONE DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE

Roma, 28 Settembre 2002

Egregio Signore,

il Coni ha riconosciuto le benemerenze della Sua attività dirigenziale nello Sport conferendoLE la Stella d'Argento al Merito Sportivo per l'anno 1999.

Con questo atto si vuole esprimere la gratitudine del mondo sportivo nei Suoi confronti e premiare la generosità e la competenza con cui da tanti anni opera al servizio dello Sport.

Nel rivolgerLe i miei sentiti complimenti, Le comunico che l'onorificenza Le verrà consegnata dal Comitato Provinciale del CONI.

Le invio i miei più cordiali saluti.

Il Comm. Sabato De Luca

Sotto ZER
SURGELATI
Via Fratelli Rosselli, 183 - Macchia di Mont. Rovella
(di fronte Uff. Postale) - Tel. 339.8057680

MULINO Coratuzzo
Mangimi e Concimi
Cereali e Sfarinati
Semi e Legumi
Attrezzature Zootecniche

"U Munaciello d'a Città"

Trentotto anni dalla morte di fra Generoso Muro

di Vincenzo Muro

"C'era 'na vota (dal poema di Antonio Pisapia, dedicato a fra Generoso tanti anni fa) nu munaciello ca va p'a città..."
Mentre Giovanni da Montecorvino, Primo Vescovo di Pechino, cercava nella terra di Confucio pecorelle smarrite da condurre all'ovile di Cristo, fra Generoso otto secoli dopo in terra Salernitana chiedeva qualche obolo per alleviare tante pecorelle smarrite desiose di calore e carià umana.
Giovanni da Montecorvino fu il primo figlio di Montecorvino a seguire le orme del Poverello d'Assisi, fra Generoso fu l'ultimo figlio di questa terra a seguire le stesse orme nell'Ordine Francescano dei Frati minori.
Vestito il Saio nel lontano 1934, assumeva pure il nome di fra Generoso ponendosi da quel momento al servizio dei poveri e dei derelitti, principalmente di Salerno ne fece la sua missione.
La Città portava ancora le ferite della guerra e già doveva fare i conti con sciagure e calamità naturali
Tra le tante pagine della carità di fra Generoso resta particolarmente fulgida quella vissuta dai salernitani durante l'alluvione dell'ottobre 1954, quando non pensando alla sua persona "ingaggiò una lotta leonina contro la furi adegli elementi che sommergevano la città sotto una coltre di fango e di morte".
Per questa sua generosità ed altruismo fu insignito dal Capo dello Stato di una medaglia al valore (che con umiltà tutta francescana rinunziò).
Tutto questo in un tessuto economico e sociale drammatico.
Ebbene l'umile fraticello con le sue opere ha saputo in parte alleviare le sofferenze degli umili e dei poveri, ponendosi al servizio di chi soffriva elargendo carità e calore umano, con sostegno anche materiale a chiunque in difficoltà ne facesse richiesta.
L'Amministrazione della Città di Salerno con a capo l'Onorevole Vincenzo De Luca (Sindaco all'epoca) e salernitani tutti, riconoscenti vollero tributare tutta la loro stima, immortalandone il ricordo del suo nome ad un "Larghetto Particolare" del centro storico ed a una via verso canalone.
Come pure il Sindaco Alfonso Della Corte e l'Amministrazione Comunale di Montecorvino Rovella lo ricordò qualche anno prima dedicandogli una Piazza nella frazione S. Martino.
Un grazie di cuore a questi Sindaci e Cittadinanze, che hanno così generosamente voluto tributare ad un umile figlio del Poverello d'Assisi tutta la loro stima ed affetto. Trentotto anni (10 novembre 1964 – 10 novembre 2002) da quando sorella morte corporale giungeva pure per il fraticello che aveva fatto rivivere le pagine più belle dei Fioretti di Francesco d'Assisi, il ricordo di lui è sempre vivo.
Quale ultimo fratello di sangue di fra Generoso concludo con questo mio modesto ma doversoso articolo citando il poema di Antonio Pisapia dedicato a fra Generoso: "c'era na vota nu munaciello da Città". Ma io vi assicuto! Che "c'era na vota e sempre c'è stà chillu Munaciello ca mparaviso prega per queste belle Città".

fra Generoso Muro

Novembre: mese dei defunti

Vita che muore o vita che continua?

di Sabato De Luca

Non Fè che l'inverno l'immagine archetipica che nel senso più autentico del termine possa rappresentare la morte della natura. Il chicco di grano nascosto nella terra, inizia in questo periodo dell'anno la sua lotta per germogliare a primavera e, perciò, il sonno della natura è in realtà solo morte apparente. In più la ricorrenza del Natale, il cui Mistero vivificante era già stato presagito dalle antiche popolazioni pagane nelle celebrazioni legate al Solstizio d'inverno e al trionfo della luce nel buio, imprime connotazioni di vita e speranza alla stagione degli algori. E' invece l'autunno e in particolare questo mese di novembre, con le immagini spettrali evocate dalle sue brume, le crescenti ore di buio e il progressivo ripiegamento della natura su sè stessa in modo tale da evocare un pianto per la vita perduta, a suggerire il senso della morte e a connotarsi quindi come il mese dedicato per antonomasia ai defunti. Un tempo la liturgia legata a questa ricorrenza contemplava nelle chiese l'esecuzione del "Dies Irae", la sequenza medievale attribuita a Fra Tommaso da Celano, descrivente l'immagine apocalittica del Giudizio Universale. Senza voler discutere in questa sede l'inopinabile fascino di tale sequenza, tipica dello spirito medievale, ha esercitato su numerosi musicisti di fama, si può notare come ai giorni nostri la liturgia dedicata a tutti i defunti, sovente celebrata all'aperto nei cimiteri, abbia perduto la connotazione severa del "Memento mori" ed abbia invece acquisito un carattere senz'altro più rassenerante, avvicinandosi in questo senso anche al pensiero di uno dei massimi esponenti della nostra letteratura, Giacomo Leopardi, il quale nel suo "Zibaldone" osserva che un ospedale può ben definirsi un luogo di pena, non certo un cimitero accogliente tutte le creature che hanno terminato di soffrire. "Samain" definiviano gli antichi Celti questo periodo che essi ponevano all'inizio dell'anno nel loro calendario: per arrivare alla Luce della Vita Eterna era necessario passare per il buio del trapasso e in questo senso già allora il concetto di morte veniva annullato proprio perchè concepito come nuovo inizio.
E' interessante notare come quest'usanza – la ricorrenza dei defunti posta all'inizio del nuovo anno – si ritrovi anche ai giorni nostri nello scintoismo giapponese ed acquisisca in questo contesto un carattere di letizia e di aggregazione: la giunche solcanti i fiumi sono colme di pellegrini che, nelle ore serali recano ciascuno una lanterna bianca accesa a significare il viaggio delle anime nell'Aldilà.
E' su questa scia di speranza che si incanala pure il pensiero cristiano; anche e soprattutto ai più piccini, infatti, è d'uopo insegnare con discrezione ad accostarsi a poco a poco al mistero assegnando al concetto il sostegno della speranza. Se l'adulto può sentirsi in diritto di scegliere l'ateismo e di non credere, il bambino a maggior ragione ha il suo diritto di credere.
Perciò è giusto accostare i piccoli al culto dei defunti senza severità ma con l'opportuno incoraggiamento; l'atto del rispetto e di affetto – l'offerta del fiore fresco e della preghiera, l'accensione del lumino, simbolo della Vita Eterna – alimenterà nel bambino la certezza che la morte segna una nuova fase della vita stessa non un'interruzione della medesima – come avviene per ogni persona che, terminata la propria attività lavorativa, assume nuovi ritmi di una vita più tranquilla e contemplativa – E' per questo che, al di là della moda assurda delle varie "Allogene" di turno, l'autunno avanzato deve restare per i credenti l'immagine di una morte apparente. Ad onta di tutto il profondo dolore che la perdita di una persona cara può recare, il sostegno della fede cristiana, nella coscienza che il microcosmo di oggi vita umana non può dissolversi nel Nulla perdendo così il suo stesso significato, ci insegna che, come il chicco di grano, invisibile e sepolto nella terra ma in realtà vivo e pronto a germogliare, anche per noi la vita continua.

Montecorvino Rovella tra i 17 comuni del Piano di Zona

di Salvatore Iaccaria

8 Novembre 2000: data storica per il Welfare (stato del benessere sociale o, più comunemte, Stato Sociale) Italiano: è stata pubblicata la legge n.328 "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (1) (G.U. n.265 del 13.11.00 S.O. n.186). Sostituendo il testo Crispi del 1890 (che portata storica!), fonda il sistema delle politiche sociali e lo affianca ai macrosettori della Previdenza e della Sanità.

A lato mostriamo una mappa della legge nella quale sono descritti i soggetti, gli assetti istituzionali e organizzativi che vi agiscono. E' agevole notare che il sistema è costituito dalle Associazioni di Comuni (2), secondo ambiti (3) definiti dalle Regioni, in integrazione col Sistema Sanitario (ASL), coordinati coi diversi livelli istituzionali (comunità montana, Provincie) e soggetti della Comunità (III settore, no profit, parti sociali, ecc.) con i quali attuare gli interventi e servizi dove programmazione e gestione diventano una "rete unitaria".

"Come? Con quali strumenti centrare l'obiettivo?"

Attraverso il Piano di Zona (art.19 della legge) ambito territoriale in cui si definiscono e si attuano gli interventi sociali e socio-sanitari: Correttamente definito il piano regolatore dei Servizi Sociali si individuano gli obiettivi strategici e le priorità di intervento, nonchè gli strumenti per realizzarli, si definiscono i criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun Comune; Si prevedono iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori. Nturalmente prima e accanto ad esso agisce il piano nazionale con il relativo fondo nazionale per le politiche sociali ed il piano regionale che ne segue le indicazioni e del quale qui in seguito evidenziamo un cruciale obiettivo e servizio essenziale: il Segretariato sociale e le Antenne Sociali. Il tratto d'unione è dato dal sistema informativo dei servizi sociali, istituito appunto, da Stato, regioni, ed enti locali per assicurare la conoscenza dei bisogni sociali e la riuscita dei programmi del sistema. Sono questi "strumenti per favorire il riordino del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (come recita il capo IV della legge).

Nel BURC del 29.6.01 (n. speciale) vengono pubblicate le linee di programmazione regionale per il sistema integrato di Interventi e Servizi Sociali. Sono descritte le azioni strategiche, gli strumenti di programmazione partecipate e le modalità di avvio dei piani sociali di zona. I 17 comuni del nostro ambito territoriale hanno sottoscritto il 21.11.01 l'accordo di programma per la realizzazione del PdZ, il cui percorso formativo è iniziato a settembre 2000 ancor prima della pubblicazione della L.Q. Lo scrivente ha avuto l'incarico dall'Amministrazione Comunale di partecipare alla redazione del Piano. Il relativo percorso ha impegnato circa 20 intere giornate di lavoro (escluso le sessioni propedeutiche, informali, per ricerca dati, ecc.) con momenti seminariali e attività di gruppo sulle Aree Trasversali o Specifiche di intervento.

Insomma, ne è "uscito fuori" un voluminoso elaborato, ricco di spunti e di agevole lettura anche per i non addetti. Successivamente entro il 28.2.2002 sono stati presentati i progetti di dettaglio all'organo regionale che in questi giorni sta accreditando la prima tranche del fondo assegnato (circa 1.700.000 €).

L'ufficio di Piano di zona (previsto in detto accordo di programma ed operativo dal mese di settembre c.a.) sta ora lavorando per affidare i relativi servizi e/o prestazioni, secondo le indicazioni al riguardo fornite dal Coordinamento dei Sindaci interessati. Ne vorrei segnalare un unico, basilare esempio: il Segretariato Sociale e antenne sociali, ritenuto servizio essenziale in conformità all'art. 22 comma 4 lett. A della L.Q. Questo servizio, fortemente sperimentale, risponde all'esigenza primaria dei cittadini di:

- avere informazioni in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;
- conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio, utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

L'attività di segretariato è finalizzata a garantire: unitarietà di accesso; spazi di ascolto; funzioni di orientamento, accompagnamento; altro e invio; funzioni di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse; funzioni di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi, soprattutto nella gestione dei tempi di attesa nell'accesso ai servizi. Quindi, la rilevante innovazione normativa si concentra su: centralità della persona rispetto ai servizi; copertura capillare del territorio che è assicurata attraverso le "Antenne Sociali", sedi decentrate con funzioni di orientamento e ascolto della domanda. Nell'ambito S2 sono dislocati:

n. 3 segretariati sociali a – Mercato S.Severino, Pontecagnano F., Giffoni V.P. (sedi di distretti ASL SA); n. 13 antenne sociali nei restanti 14 comuni. Montecorvino Rovella ha avuta assegnata una antenna per n. 20 ore settimanali. Il lavoro do questi giorni è rendere il Segr. Soc. e le antenne funzionalmente integrato con il sistema informativo unitario e col sistema sanitario locale per gli aspetti sanitari a elevata integrazione socio-sanitaria, col volontariato e il privato sociale al fine di garantire l'unitarietà di accesso al sistema territoriale dei servizi.

Lo spazio a disposizione mi costringe a fermare qui la veloce disamina descritta.

Tuttavia se i lettori lo ritengono utile, è possibile in seguito entrare nello specifico per alcuni fondamentali temi connessi all'applicazione della legge e dei progetti del Piano (es. integrazione socio-sanitario, rapporti col 3° Settore ecc.).

Concludo segnalando che il lavoro di cui trattiamo, egregiamente coordinato dall'Ente Provincia, è appena agli inizi e, pertanto, sono benvenuti e tesaurizzati i consigli, le opinioni, le critiche che pervengono dai cittadini, in quanto è insieme, con responsabilità condivisa da tutti, attori e utenti coinvolti, che vanno costruite queste misure di civiltà.

NOTE

1) Art. 128 D.Lgv 112/98;

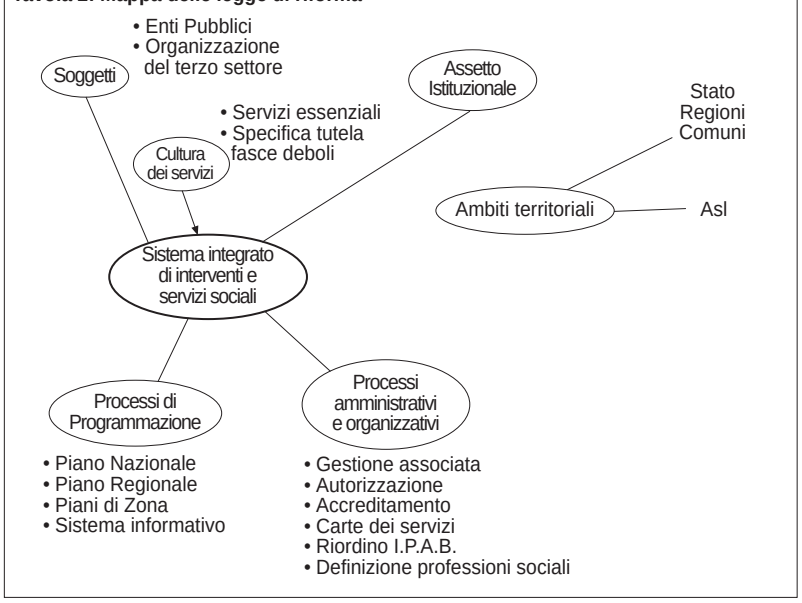
2) Di cui all'accordo di programma sottoscritto il 21.11.2001;

3) La provincia di Salerno è divisa in 8 ambiti territoriali: n. 17 comuni della Valle dell'Irno e dei Monti Picentini (circa 155.000 abitanti) costituiscono l'ambito S2. Il Comune Capofila è Baronissi.

Tavola 1:
Divisione sociale del welfare italiano

Macro settori	Istituzioni chiave
• previdenza	enti nazionali
• sanità	aziende sanitarie e aziende ospedaliere fortemente interconnesse alle Regioni
• servizi sociali	sistema integrato di interventi e servizi sociali, collocato a livello delle autonomie locali

Tavola 2: Mappa delle legge di riforma



Panificio e Biscottificio
MARIA TORIELLO
Pasticceria *Tavola Calda* *Rosticceria*
Biscottificio *Panificio* *Piatti da asporto*
Via F.lli Rosselli - Tel. 089.981067
Macchia di Montecorvino Rovella (SA)

L'Angolo Economico

di Alfonso Pierro - Per i vostri quesiti scrivete a elepic@inwind.it

Indici di borsa: STAR

La Borsa italiana si è arricchita di un nuovo indice nell'aprile 2001 che si va ad aggiungere ai vecchi e più noti Mib30, Mibtel e Numtel. Il nuovo Segmento Titoli con Alti Requisiti (STAR), è un indice che raggruppa le PMI (Piccole Medie Imprese – ndr) che ricercano una maggiore visibilità sul mercato. Il progetto STAR si pone come obiettivo di fornire alle PMI, con interessanti potenzialità, l'ambiente migliore per reperire capitali e valorizzare il proprio titolo.
Le caratteristiche salienti per poter far sì che una società possa essere quotata sono le seguenti: la PMI deve avere una capitalizzazione inferiore agli 800 milioni di euro; deve avere un operatore specialista che si impegna a sostenere la liquidità del titolo (questo per rendere possibile a chi investe in azioni STAR di non correre il rischio di non riuscire a vendere i titoli in un dato momento – ndr); disponibilità di tutta l'informativa societaria sul sito internet della società.
Ma quali aziende si sono quotate in borsa aderendo a questo indice?
Sicuramente non sono poche che hanno capito l'importanza di poter finanziare la propria struttura utilizzando un modo che fino a pochi anni fa era un'esclusiva delle grosse e importanti società nazionali. L'inversione di tendenza si è avuta già con il sorgere dell'indice del Nuovo Mercato, ma ora si è andati davvero oltre. Addirittura le PMI hanno la possibilità di poter crescere senza dover ricorrere ai canali classici di finanziamento. Dicevamo quali società figurano in questo indice, ebbene: Banca Popolare Etruria e Lazio, Centrale del Latte di Torino, Cremonini, Jolly Hotels, Juventus F.C., Merloni, Stefanel, solo per citarne alcune.
Per il momento non ci resta che aspettare una migliore pubblicizzazione dell'indice che è stata rivolta più alle istituzioni bancarie che ai privati. Forse col tempo le cose potrebbero cambiare, per il momento non ci resta che cominciare ad aprire gli occhi e a renderci conto che se un giorno i mercati riprenderanno a correre è molto più facile che queste piccole realtà possano fare passi da gigante e regalare agli investitori privati quelle soddisfazioni che i titoli "tradizionali" non stanno dando in questo periodo.

SPAZIO INFORMATICO

di Gianluca Esposito

Tutto.net, il nome dice...tutto

Il sito del mese è Tutto.net (*www.tutto.net*), un ambizioso progetto dal cuore montecorvinese, nato da un'idea di Rosario D'Alessio e sviluppato insieme a Gregorio Barberio e con la collaborazione di Pierpaolo Rossomando e Roberto Bufano. Il nome è quantomai azzeccato, vista l'innumerevole quantità di "materiale" e soprattutto per l'eterogeneità dei contenuti: si va dalle news agli sms gratis, dalla filatelia al body building, dall'astronomia alla cucina e chi più ne ha ne metta. Ma andiamo con ordine. La home page raccoglie in modo chiaro, semplice e colorato le varie "zone" del portale, sia con il menù che trovate alla vostra sinistra, sia con le intuitive immagini che compongono il resto della videata.
Cliccando su "News" troverete le principali news giornaliere fornite dai principali siti di informazione e aggiornate in tempo reale. Potrete inoltre conoscere le "Previsioni meteorologiche" cliccando sull'apposito link, o conoscere le novità dalla stampa locale. Le rubriche sono varie, ma tutte molto interessanti e ricche di foto.
Per gli appassionati di astronomia c'è una pagina creata in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico "G.C. Gloriosi" di Montecorvino Rovella, che presenta foto corredate di esaudienti commenti.
La pagina filatelica è tratta dalla collezione personale di Rosario D'Alessio e comprende diverse foto suddivise per Paese e periodo storico (Argentina, Italia Regno, Italia Repubblicana, Repubblica Sociale Italiana, Principato di Monaco e Stati Uniti).
Largo spazio anche all'artigianato ed in particolare a S.Martino ed alla tradizionale lavorazione della creta.
Molto ben congegnata la pagina dedicata allo sport ed al body building in particolare. Infatti questa raccoglie una serie di esercizi che vengono spiegati ed illustrati nei minimi dettagli da Fernando Matonte (Associazione Sportiva Body Power).
Inoltre è presente una sezione dedicata al gioco del Lotto, con tanto di previsioni ed una sezione dedicata alla fotografia, curata da Lucia Foglia, dalla quale è possibile scaricare anche spettacolari sfondi.
Tra i servizi utili troviamo gli sms gratis ed una raccolta di motori di ricerca adatti a tutte le esigenze. Infine la sezione "L'esperto risponde" è una vera miniera di informazioni utili: potrete inviare qualunque vostro quesito all'esperto competente ottenendo una risposta personalizzata, il tutto esclusivamente gratis. Quanto prima sarà anche disponibile un servizio di e-mail.
Tra le altre rubriche potrete consultare l'elenco dei link consigliati da Tutto.net, lo spazio dedicato alla cucina, davvero ricco di ricette, uno spazio dedicato all' hi-fi car, curato da Rosario Della Corte, in cui vengono presentati alcuni componenti per la costruzione di un impianto stereo professionale per automobile, ed una sezione dedicata al download dove potrete scaricare vari videogames.
Tutto.net è in continua evoluzione, vi raccomando di iscrivervi alla newsletter per essere aggiornati sulle ultime novità.
Imperdibile! Buona navigazione :)

La home-page di Tutto.net

Nuovi Locali!
+ Scelta + Convenienza!
SUPERMERCATO
MACCHIA
di Montecorvino Rovella
Via F.lli Rosselli, 74/76
Tel. 089/981302
...per risparmiare sulla tua spesa

dal 1984
La Cattleya
Fiori e Piante
P.zza Budetta, 58
Montecorvino Rovella
Tel. 089.863171 - Ab. 089.808058

Lo Zibaldone

Ricordi e Maruzzella

Ta' ricuordi Maruze' dinto a nu' podere
si faticava juorno e notte,
appena appena pe c'e guadagna' na zupp e pane cuott.
Nu' pare e scarpe e pochi pann,
si tirava annanzi tutto l'anno.
Si cresceva forti, si zappava a terra,
nun c'era a virosi, ne' l'effetto serra.
Quando era na festa, comme s'aspettava si qualcuno e nui
s'rricurdava.
Natale, Pasqua o Pasquetta.
Ogni scusa era bona a fa' nu banchetto.
Ma a festa chiu' bella era quanno stanchi e strutti,
aroppa a trebbiatura, si tagliava o presutto.
O vino dint'a cantina nu' mancava,
e po' tutti mbriachi, Maruzzella Maruze' si cantava.
Oggi nu' se po' canta chiu' na canzona
c'e' troppa allergia e o buco dell'ozono.
Chilli tiempi la' mai chiu' turnarranno, nun se po' ferma' l'ora e
juorni, e misi, e l'anni.
Chesti parole ca esceno da' o cor da povera gente so' po' cerevello e
l'ommo potente
l'ai avuto vinta contro l'acqua o fuoco e a tempesta.
Ma si nun t'fermi, n'copp'a terra, tra poco che ti resta?
Io spero che almeno doje cose resteranno, so assai belle,
l'uocchi suoi azzuri, je ricordi e Maruzzella.

Gerardo Giordano

Una e-mail da divulgare da parte di un nostro lettore romano

Analizzando l'ultima bolletta del telefono che mi è arrivata, ho notato che pago, oltre all'abbonamento e al costo delle telefonate, anche il noleggio accessori ed il noleggio apparecchi telefonici.
Non volendo più pagare il noleggio apparecchi telefonici, non sapendo in che cosa consistesse il noleggio accessori e non sapendo in che cosa consistessero i servizi telefonici supplementari, ho chiamato il 187 per avere ulteriori informazioni, e ho scoperto che: il noleggio accessori è una quota che si paga per le prese telefoniche installate in casa; il noleggio apparecchi telefonici è una quota che si paga per noleggiare il telefono. Così ho domandato all'operatrice se potevo restituire il telefono, comprarne un altro e non pagare più il noleggio, e l'operatrice mi ha risposto che si poteva restituire il telefono alla sede Telecom scritta sulla mia bolletta e non pagare più così il noleggio. Finita questa chiamata ho pensato a quali telefoni (ne ho 2 fissi) appartenessero alla Telecom, e non ricordandomi se erano entrambi o solo uno di loro proprietà, ho richiamato il 187 e qui viene la parte più interessante: un'altra operatrice mi ha chiesto il mio numero di telefono, mi ha chiesto a chi fose intestata la linea e ha confermato che gli apparecchi avevano più di tre anni e mi ha detto che la Telecom non li accetta più e che quindi sarebbero diventati di mia proprietà e che dalla bolletta successiva io non avrei più pagato il noleggio!
A questo punto, sorge spontanea la domanda: "Scusi, ma tutti i soldi che ho pagato per il noleggio negli anni precedenti, come faccio a recuperarli?".
L'operatrice mi ha risposto che non era possibile effettuare uno storno e restituirmi i soldi! Allora io ho chiesto conferma del fatto che il noleggio non viene più pagato solo se è il cliente a telefonare al 187 e avvisare che i suoi apparecchi hanno più di tre anni e l'operatrice mi ha risposto che non essendo un'operazione automatica era proprio così.
Questo è un vero furto! Proprio la Telecom che ha installate chissà quante centrali telefoniche automatizzate, non è in grado di togliere automaticamente il costo del noleggio apparecchi telefonici ai propri clienti che hanno un telefono da più di tre anni?! Diciamo piuttosto che le conviene non farlo perchè così guadagna un mucchio di soldi alle spalle dei clienti meno attenti, e chissà quanti sono!
Non ci crederete, ma non è ancora finita qui: dopo aver disabilitato il servizio ho chiesto se il discorso del noleggio scade dopo tre anni valesse anche per il noleggio accessori (cioè le banali prese telefoniche di plastica) e mi ha risposto di si e mi ha chiesto se volevo togliere anche il noleggio accessori! E me lo chiede pure, certo che sì! Perchè dovrei pagare per due pezzi di plastica se ho il diritto a non pagare il loro noleggio!
Povera Telecom, se non vuoi proprio disabilitare automaticamente tutti i costi inutili e ingiusti che i tuoi clienti sostengono, avvisali almeno che se hanno un telefono e delle prese da più di tre anni devono chiamare il 187 per non pagarne più il noleggio! Altrimenti toccherà sempre al povero cliente fare il passaparola! E metti d'accordo tutti gli operatori del 187 per far sì che rispondano tutti allo stesso modo, senza contraddizioni (fino a un mese fa non rispondevano neanche alle segnalazioni di guasti sulla linea!). Provate anche voi a chiamare il 187.

Vinicio Bombardini - Software Engineer
Tivoli Software, IBM Software Group
Rome Tivoli Lab – Via Sciangai, 53

A tavola

di Raffaele La Rocca

Risotto con filetti di trote

Ingredienti:
350 gr. di riso, 300 gr. di filetti di trota, 1 cipolla, 30 gr. di burro, 2 cucchiai di olio d'oliva, ½ bicchiere di vino bianco, 1 gambo di sedano, 1 litro e ½ di brodo di pesce, pepe, sale.

Preparazione:
Pulite la cipolla e il sedano e tritateli.
Mettete il trito in una casseruola unendo olio e burro e lasciatelo soffriggere a fuoco basso. Quando le verdure sono dorate, aggiungete i filetti di trota fatti a pezzetti, salate e pepate il composto. Unite il riso e fatelo tostare, una spruzzata di vino e fatelo evaporare, portate a termine la cottura unendo il brodo bollente man mano che si restringe, attenzione a non farlo attaccare!
A cottira al dente versatelo in un piatto e servitelo con una spruzzata di prezzemolo.
Buon appetito dallo chef, Raffele La Rocca.

A Castellabate, Borgo Medievale e patrimonio dell'Unesco, nel cuore del parco nazionale del Cilento, immerso in un bosco di pini di Aleppo si trova l'Hotel Hermitage. Ottenuto dal restauro di una romantica struttura del secolo scorso, è situato in una suggestiva posizione panoramica. L'Hotel dispone di ambienti caldi ed accoglienti, splendide camere, arredate con sobria eleganza. Inoltre un Garden bar ed una sala ristorante dal panorama incantevole. Il ristorante offre una svariata selezione di piatti tipici del Cilento e di cucina mediterranea,. Grazie alla particolare posizione dell'Hotel sarete al mare ma vi sembrerà di essere in montagna.

Servizi: riscaldamento/aria condizionata, bagno, telefono, TV-sat, minibar, cassetta di sicurezza, asciugacapelli, radio. Ristorante à la carte, terrazzo all'aperto, bar, piscina, minigolf, 2 campi da tennis e calcetto, spiaggia privata, servizio minibus, parcheggio all'aperto.

Hotel Hermitage

Via Catarozza - 84071 S. Marco di Castellabate (SA) - Tel. 0974/966618 - Fax 0974/966619
www.hermitage.it - hermi@costacilento.it - lions@costacilento.it

APERTI SABATO INTERO E DOMENICA MATTINA

600 EL
€ 7.100,00

Punto 1.2 EL 5p
€ 8.800,00

Punto Diesel ELX 5p
€ 12.000,00

Palio WE DB anni
€ 11.200,00

Bravo 100 SX
€ 12.300,00

Bravo JTD Steel
€ 14.000,00

Stilo 1.8 Dynamic 3p
€ 16.500,00

Marea WE JTD ELX
€ 17.700,00

Barchetta Lido
€ 14.800,00

A.R. 147 JTD Prog. 5p
€ 19.750,00

A.R. 156 1.9 JTD Prog
€ 22.200,00

A.R. 156 SW 1.8 MW.
€ 22.300,00

Solo da NOI
KMØ
con vantaggi irripetibili
+
ECOINCENTIVI

3 + Anni di bollo GRATIS
se rottami un usato non cat.

SABA Concessionaria FIAT Bellizzi
Via Roma 184, 84092 BELLIZZI • Tel 0828/52333 • Fax 0828/51959 • www.fiat.saba.com • E-mail fiat.saba@tin.it